

Sempre meno piogge: rischio di eventi estremi

► Negli ultimi due anni un deficit pluviometrico a doppia cifra

► L'Autorità di bacino: nel 2024 solo sei eventi con precipitazioni superiori ai 20 mm in un'ora

L'EMERGENZA

Nell'autunno del 2018 Terracina si è svegliata distrutta dalle trombe d'aria che avevano scopernchiato tetti, sradicato pini e trasformato il centro storico. Oggi quell'immagine impressa nei ricordi della città è la raffigurazione dell'emergenza climatica che stiamo vivendo.

Il bollettino dell'Autorità di bacino dell'appennino centrale (AUBAC), che da questa settimana diffonde con cadenza bisettimanale i dati sullo stato di severità idrica e sul rischio idrogeologico per Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria e Toscana, ha informazioni poco rassicuranti. È vero che nel primo report, che copre la settimana del 25-31 ottobre, la provincia pontina è classificata come fascia gialla, con una severità idrica bassa. Ma dietro questa apparente stabilità si nascondono numerose criticità.

«Latina è una delle province più calde e meno piovose del distretto dell'Italia centrale. C'è una tendenza chiara: temperature in aumento, notti tropicali sempre più frequenti e giornate

torride» spiega Marco Casini, segretario generale dell'Autorità di Bacino. Come racconta Casini, nel 2024 il deficit pluviometrico ha toccato il -24%, mentre quest'anno siamo a -13%: «Il 2025 è andato leggermente meglio, ma resta un dato negativo. Lo scorso anno abbiamo avuto solo sei eventi di pioggia significativi, con precipitazioni superiori ai 20 millimetri in un'ora. Questo significa che la pioggia cade sempre più concentrata in pochi momenti, acqua che spesso il terreno non riesce ad assorbire completamente».

Ma è l'agricoltura pontina che paga il prezzo più alto della siccità: «Se il sistema idropotabile al momento regge, quello irriguo è in sofferenza. L'area di Latina è importantissima per tutto il Pil del Lazio perché c'è una produzione agricola intensissima, che sta soffrendo. Con la prefetta stiamo lavorando ad alcune soluzioni», spiega Casini.

Tra queste ci sono progetti per l'efficientamento delle reti, il riuso delle acque reflue e marine depurate e campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per

promuovere un uso più consapevole della risorsa. A preoccupare l'ente è soprattutto la dispersione idrica: «Nel distretto del Centro Italia, le perdite medie raggiungono il 51%, contro una media nazionale del 42%. Ad esempio su 100 litri, 51 si perdono per strada. Perdersi metà acqua lungo la strada non è proprio un dato piacevole», osserva il segretario generale.

Tra rischio di dissesto idrogeologico, calo delle precipitazioni e aumento delle temperature, il territorio pontino si trova a gestire un equilibrio sempre più fragile. L'allarme lanciato dall'Autorità di Bacino arriva in un momento in cui la gestione dell'acqua diventa una priorità nazionale. Latina, con il suo mix di aree costiere, colline e campagne produttive, è uno dei laboratori più sensibili per capire come il cambiamento climatico stia ridisegnando il volto del Paese. E se nel 2018 la natura aveva mostrato la sua forza in pochi minuti di tempesta, oggi le piogge sempre più rare non fanno che ricoprirarci che gli eventi estremi sono sempre dietro l'angolo.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sono passati sette anni dal tornado che ha colpito Terracina